

Dall'assemblea un grande impulso alla lotta per la democrazia e il socialismo

Il vivace ed aperto dibattito e le conclusioni di Amendola

Il valore rivoluzionario della denuncia della condizione operaia - Organizzare e far vivere ovunque il Partito nella fabbrica - Una nuova leva di quadri operai - Gli interventi di Ahnovi, Bitossi, Marisa Rodano e Tortorella

(Da uno dei nostri inviati)

MILANO. 7. — Alla assemblea dei comunisti delle fabbriche nella seduta pomeridiana di sabato si erano avuti — oltre al saluto recato da una folta delegazione di operai della Breda di Sesto San Giovanni — quattro altri interventi. Per primi hanno preso la parola il compagno delegato dei cantieri Piaggio di Palermo, e Lusiardi della Radiatori di Brescia, che hanno ricordato, il primo, come gli operai siano passati alla offensiva contro il gruppo Piaggio puntando sulle rivendicazioni relative al cottimo; il secondo, come gli operai della Radiatori abbiano, tra l'altro, espresso a più riprese la volontà di continuare a lottare anche quando si intraprendono trattative.

Remorini

E' quindi salito alla tribuna Remorini della Piaggio di Pontedera, il quale ha rilevato che non nonostante la politica paternalistica della azienda — vi è nella fabbrica un forte malcontento. Ma esso non riuscirà ad esprimersi in termini di lotta se, oltre all'azione del sindacato, non sarà sviluppata la iniziativa del partito, per conquistare ai nostri ideali nuovi lavoratori e particolarmente le giovani leve.

Bitossi

L'importanza del salario differito e quindi della lotta per una nuova politica previdenziale sono stati i temi dell'intervento di Renato Bitossi. Per questo problema — ha detto Bitossi — noi comunisti non dobbiamo soltanto appoggiare il progetto presentato dalla CGIL, ma dobbiamo impegnare direttamente le nostre forze per porre il problema di garantire (secondo il preciso dettame costituzionale) una assistenza sanitaria gratuita e completa a tutti i cittadini. L'oratore ha sollevato questa esigenza dopo aver prenesso alcuni rilievi critici relativi al fatto che, dopo l'esame del problema svolto dal partito e dopo la presentazione dei progetti di legge da parte della CGIL e dei parlamentari comunisti, non si è avuta la sollecitazione ad una azione al basso settore in quale le leggi resteranno nei cassetti.

Casagni

Sui problemi dell'IRI, in relazione particolarmente alla situazione del gruppo Ansaldo, ha preso quindi la parola Casagni dell'Ansaldo Meccanica di Genova il quale ha rilevato come la crisi dei cantieri navali e del settore meccanico dell'IRI derivino dagli indirizzi della politica DC, che bisogna denunciare con vigore chiamando la classe operaia a battersi per una alternativa a questa politica. Deve essere indicata una nuova politica marinara, un programma di investimenti nel settore meccanico a partecipazione statale, che consenta il superamento dell'attuale fase di involuzione, voluta dai monopoli come la FIAT.

Tortorella

Il presidente di turno, Costantini, ha preso la parola al compagno Aldo Tortorella. Dopo aver ricordato il valore positivo della sostanza critica ed autocritica presente nel dibattito, Tortorella ha sottolineato che gli interrogativi di fondo proposti dall'assemblea sono: come garantire che la spinta combattiva del partito non si infranga contro il muro della reazione e non venga riassorbita dal movimento rivendicativo, ma valga a conquistare a tutta la società un nuovo contenuto di umanità e di libertà. L'attuale movimento di lotta nasce intorno alla più immediata ed avvertibile delle contraddizioni interne allo sviluppo del capitalismo monopolistico, dopo il fallimento di molte ideologie e pratiche neocapitalistiche, nasce cioè sul terreno della condizione economica fatta all'operaio. E' per i comunisti essenziale comprendere come la linea di politica sindacale, nel momento in cui propone temi che tendono ad incidere direttamente sulla linea di sviluppo del capitalismo monopolistico e sul suo stesso potere nell'azienda, è già — in sé — aspetto essenziale della lotta antimonopolistica e della generale battaglia per il rinnovamento democratico.

Gobbi

Tanto più essenziale è poi il compito dei comunisti sul fronte delle lotte sindacali, quando si pensi alla esigenza di portare sempre innanzi questa linea, di fronte al tentativo padronale di utilizzare i temi del controllo operaio ai fini di una collaborazione di classe. L'autonomia di classe anche del

sindacato si difende con la proposizione di una linea alternativa globale al monopolio, ed in questa azione che devono sorreggere le forme di una nuova più ampia unità sindacale.

Ma l'esigenza di un preciso contributo sul fronte sindacale non contraddice all'altra esigenza non meno immediata ed urgente: l'esigenza della politica diretta. Non c'è scissione, non c'è salto tra questi due momenti. Anzi vi è una continua reciproca relazione tra essi. Emergono qui, ancora, la funzione del partito nella fabbrica; funzione non meno unitaria e non meno concreta di quella che i comunisti sono capaci di esercitare all'interno della battaglia sindacale. Occorre un impegno serio e profondo, per cogliere non nell'astratto ma nel concreto della condizione operaia — e della società — tutto ciò che implica una presa di posizione direttamente politica. E così come occorrono una agitazione, una propaganda concreta per suscitare la lotta rivendicativa, ugualmente occorrono una agitazione e una propaganda politica concreta per suscitare l'azione direttamente politica.

A questo punto Tortorella ha espresso in termini auto-critici la funzione che devono assolvere i giornalisti comunisti, sottolineando contemporaneamente l'errore di una sottovalutazione del lavoro di propaganda. E' tuttavia una naturale che la propaganda segue alla proposizione di obiettivi politici concreti. Quando ci abbiamo fatto non è stato certo impossibile giungere a quella forma più elevata di lotta politica che è lo sciopero politico. Tali obiettivi scaturiscono dalla esigenza generale di rispondere al piano monopolistico — fatto proprio dalla DC — di nullificare l'azione politica in un tecnicismo, dietro cui si nasconde il socialismo, lo scostamento dagli stessi istituti democratici e ogni più pericolosa avventura. A ciò si risponde creando un movimento unitario dal basso su tutta la area dei problemi della società, sicché non domani, come propongono certi sindacalisti, ma oggi sia possibile creare forme nuove di unità operaia e popolare, che valgano a salvaguardare la democrazia e a rinnovarla in direzione del socialismo.

Costantini

Dopo un intervento del compagno Quercioni della Galileo di Firenze, il quale ha indicato l'urgenza di una azione del partito, tesa a conquistare alla tattica e alla strategia della vita italiana al socialismo i giovani operai che s'affacciano oggi alla vita di fabbrica, ha preso la parola la compagna Costantini della Panvaldi di Bologna, una fabbrica in sciopero da 22 giorni, che ha messo in evidenza il ruolo svolto dal sindacato nelle lotte passate e presenti e la funzione svolta dalla FGCI.

Laureschi

Laureschi dei cantieri navali di Monfalcone ha analizzato ampiamente le lotte condotte dai lavoratori del CRDA, collegandole alla denuncia della politica dc, che mette in crisi l'industria cantieristica italiana. Egli ha quindi sottolineato l'importante ruolo svolto dal partito nelle recenti lotte e l'augurio degli iscritti che la organizzazione di fabbrica ha conseguito.

Bocassi

Il valore sindacale e politico della lotta condotta dai operai della Cogne e sta illustrato dal compagno Bocassi di Aosta, che ha ricordato come il governo reagisca con la forza alla volontà di sinistra nella valle, abbia decisamente anticipato l'azione dei lavoratori esprimendo così il suo carattere di governo democratico, popolare. Ponendo in risalto anche gli elementi negativi, Bocassi ha rilevato che la mancata caratterizzazione dell'azione del partito nel corso della lotta, ha fatto sì che i risultati delle elezioni per la commissione interna non abbiano registrato quel successo che ci si attendeva. La preparazione dell'assemblea nazionale dei comunisti delle fabbriche ha rappresentato una occasione per riorganizzare il partito nella fabbrica e per porre le basi per il superamento delle lacune riscontrate.

Gobbi

Una estesa analisi dei caratteri e delle forme della «spinta operaia» a Torino — e particolarmente nelle fabbriche CVS e alla FIAT — è stata quindi compiuta dallo studente torinese Gobbi. Tanto il grande e lungo sciopero del CVS, quando lo

sciopero in un reparto alle fonderie FIAT, dimostravano la volontà nuova che c'è nella classe operaia torinese di mutare non solo la loro condizione salariale, ma i rapporti di potere all'interno della fabbrica. Il mito azionista e demagogico e crollato alla FIAT. Si aprono alla nostra azione possibilità nuove di ripresa e di avanzata. Ciò che è decisivo è l'estendersi di questa spinta diretta tra comunisti e operai e lo stabilirsi di rapporti non paternalistici tra sindacalisti e lavoratori.

Granziera

Il compagno Granziera di Venezia ha denunciato il fatto che, mentre il partito cresce a scogliere una iniziativa concreta sui problemi operai all'interno della fabbrica, la stessa iniziativa non si svolge all'esterno, dove pure sono i centri di potere monopolistico, che occorre colpire con altrettanta forza che nella fabbrica.

Cibatti

Il compagno Cibatti della Montecatini di Ferrara ha elencato le ragioni per le quali la recente proclamazione di sciopero da parte del sindacato unitario non ha ottenuto successo. Tali ragioni sono essenzialmente due: il mancato dibattito sullo sviluppo — tra i lavoratori — della base della unità che non s'era riuscito a realizzare tra i sindacati al vertice.

Alinovi

La giornata è stata conclusa dall'intervento pronunciato dal compagno Alinovi della Direzione del partito, il quale ha sottolineato la necessità del valore delle lotte che si sono sviluppate e si sviluppano in tutti i centri industriali del Mezzogiorno. Si tratta di una spinta che mette in moto tutta la società meridionale. E' un fatto nuovo e importante della lotta, che si deve dimostrare che le fabbriche del monopolio alle medie e piccole dove e più

tribuire a far sì che questa conoscenza si estenda rapidamente noi ce impegnamo a pubblicare gli atti di questa Assemblea.

Amendola

Il secondo impegno che noi dobbiamo assumere riguarda la necessità di sviluppare una campagna di propaganda unitaria e di propaganda operaia. Dobbiamo far conoscere a tutto il popolo le condizioni che il capitalismo fa alla classe operaia in un momento di grande espansione. Questa denuncia deve diventare un elemento permanente della nostra azione di propaganda. Tutti devono aver chiaro il valore del fatto che i 13.500 miliardi che sono andati come profitti, dividendi e azioni gratuite a pochi ristretti gruppi di privilegiati, costituiscono la stessa somma assegnata a 4 milioni di operai. Questa cifra deve suonare come un atto di accusa contro il capitalismo monopolistico sfruttatore, avveduto coscienza che la denuncia è un'arma rivoluzionaria. E insieme a questo occorre la denuncia di come forse l'Assemblea non ha fatto a sufficienza — gli estenuanti oratori di lavoro cui gli operai sono soggetti. E Amendola ha sottolineato il valore della denuncia formulata dalla compagna delegata delle parti avventurose dell'APM.

Amendola

In terzo luogo, dobbiamo impegnarci in uno sforzo serio di propaganda, arma indispensabile della lotta rivoluzionaria. Chi siamo? Che cosa vogliamo? E quale strada indiciamo? Non dobbiamo mai scendere di responsabilità sui nostri rapporti con tutti i lavoratori.

Amendola

Un quarto compito sul quale occorre assumere un preciso impegno è quello di fare uno sforzo senza soluzione di continuità per la organizzazione delle fabbriche. Le forme di questa organizzazione possono essere varie. Ma ciò che deve essere assicurato sempre è la presenza fisica e politica del partito nella fabbrica. Abbiamo 700 mila operai salariati nel nostro paese, di cui 600 mila in 1119 aziende di cui 944 uomini e 52 donne; 110 compagni fanno parte di organizzazioni del Mezzogiorno. L'insieme dei delegati sono rappresentati da 497 fabbriche che occupano 661 mila dipendenti. Per questo il partito deve essere presente in ogni fabbrica. Per questo il partito deve essere presente in ogni fabbrica. Per questo il partito deve essere presente in ogni fabbrica.

Amendola

Una quarta conclusione, che sale quindi alla tribuna, per le conclusioni, il compagno Giorgio Amendola. Prima di trattare alcune questioni di lavoro Amendola fornisce i dati essenziali dell'Assemblea: 1119 aziende di cui 944 uomini e 52 donne; 110 compagni fanno parte di organizzazioni del Mezzogiorno. L'insieme dei delegati sono rappresentati da 497 fabbriche che occupano 661 mila dipendenti. Per questo il partito deve essere presente in ogni fabbrica. Per questo il partito deve essere presente in ogni fabbrica. Per questo il partito deve essere presente in ogni fabbrica.

Amendola

Una quarta conclusione, che sale quindi alla tribuna, per le conclusioni, il compagno Giorgio Amendola. Prima di trattare alcune questioni di lavoro Amendola fornisce i dati essenziali dell'Assemblea: 1119 aziende di cui 944 uomini e 52 donne; 110 compagni fanno parte di organizzazioni del Mezzogiorno. L'insieme dei delegati sono rappresentati da 497 fabbriche che occupano 661 mila dipendenti. Per questo il partito deve essere presente in ogni fabbrica. Per questo il partito deve essere presente in ogni fabbrica. Per questo il partito deve essere presente in ogni fabbrica.

Amendola

Una quarta conclusione, che sale quindi alla tribuna, per le conclusioni, il compagno Giorgio Amendola. Prima di trattare alcune questioni di lavoro Amendola fornisce i dati essenziali dell'Assemblea: 1119 aziende di cui 944 uomini e 52 donne; 110 compagni fanno parte di organizzazioni del Mezzogiorno. L'insieme dei delegati sono rappresentati da 497 fabbriche che occupano 661 mila dipendenti. Per questo il partito deve essere presente in ogni fabbrica. Per questo il partito deve essere presente in ogni fabbrica. Per questo il partito deve essere presente in ogni fabbrica.

è e resta un pilastro della nostra azione per le riforme. Di questi problemi occorre prendere coscienza sottolineando le deficienze del momento soggettivo, cioè le deficienze del partito, prima di tutto nel sud. Credo che uno dei compiti dell'assemblea stia nell'indicare la necessità di costruire nel Mezzogiorno il partito ed un sindacato moderno; per questo obiettivo occorre saldare le file proletarie del nord e del sud, in una rinnovata coscienza della funzione nazionale della classe operaia.

Questa lotta, che tocca momenti anche aspri, per costare e rafforzare il partito può essere sviluppata con successo se tutta la classe operaia si mobilita per risolvere la questione meridionale, questione che non può essere delegata alla classe operaia del sud ma è cosa che deve essere posta al centro dell'attenzione della classe operaia nel suo insieme. Se vogliamo spezzare la manovra riformista, la lotta per la questione meridionale è decisiva. Bisogna, insomma, attuare una nuova e più diffusa coscienza meridionalista, che significa una più forte coscienza nazionale e socialista.

Amendola

Infine, impegniamoci a svolgere — sulla base delle indicazioni che Togliatti ci ha fornito — tutta l'attività necessaria per realizzare la unità della classe operaia, per rafforzare in primo luogo, l'unità tra comunisti e socialisti nella fabbrica. I compagni dell'Avanti! — ha detto Amendola a questo proposito — hanno voluto sottolineare le mie critiche per la tregua concessa dopo il luglio alla DC. E' strana questa suscettibilità. Si afferma la necessità dell'autonomia e perfino della concorrenza, e poi? E' evidente che la discussione deve essere serena perché l'unità non è data una volta per sempre, essa deve essere conquistata nel presente che rappresenta la condizione perché la classe operaia possa svolgere la sua funzione nazionale.

Amendola

Questi compiti devono essere affrontati e svolti con i dovuti ritmi. Poiché il tempo non lavora per noi se non stessi non agiamo. Andiamo incontro ad una estate molto calda, e in pieno sviluppo. La situazione offre grandi possibilità alla nostra azione. Ma la classe operaia deve porsi in grado di dare il suo contributo alla battaglia per la riforma agraria che si sviluppa in concomitanza con la conferenza agraria che avrà luogo in giugno e insieme a questa battaglia deve svilupparsi la lotta per la riforma della scuola, per l'attuazione di un piano di sviluppo di propaganda. Tutti devono aver chiaro il valore del fatto che i 13.500 miliardi che sono andati come profitti, dividendi e azioni gratuite a pochi ristretti gruppi di privilegiati, costituiscono la stessa somma assegnata a 4 milioni di operai. Questa cifra deve suonare come un atto di accusa contro il capitalismo monopolistico sfruttatore, avveduto coscienza che la denuncia è un'arma rivoluzionaria. E insieme a questo occorre la denuncia di come forse l'Assemblea non ha fatto a sufficienza — gli estenuanti oratori di lavoro cui gli operai sono soggetti. E Amendola ha sottolineato il valore della denuncia formulata dalla compagna delegata delle parti avventurose dell'APM.

Amendola

In terzo luogo, dobbiamo impegnarci in uno sforzo serio di propaganda, arma indispensabile della lotta rivoluzionaria. Chi siamo? Che cosa vogliamo? E quale strada indiciamo? Non dobbiamo mai scendere di responsabilità sui nostri rapporti con tutti i lavoratori.

Amendola

Un quarto compito sul quale occorre assumere un preciso impegno è quello di fare uno sforzo senza soluzione di continuità per la organizzazione delle fabbriche. Le forme di questa organizzazione possono essere varie. Ma ciò che deve essere assicurato sempre è la presenza fisica e politica del partito nella fabbrica. Abbiamo 700 mila operai salariati nel nostro paese, di cui 600 mila in 1119 aziende di cui 944 uomini e 52 donne; 110 compagni fanno parte di organizzazioni del Mezzogiorno. L'insieme dei delegati sono rappresentati da 497 fabbriche che occupano 661 mila dipendenti. Per questo il partito deve essere presente in ogni fabbrica. Per questo il partito deve essere presente in ogni fabbrica. Per questo il partito deve essere presente in ogni fabbrica.

Amendola

Una quarta conclusione, che sale quindi alla tribuna, per le conclusioni, il compagno Giorgio Amendola. Prima di trattare alcune questioni di lavoro Amendola fornisce i dati essenziali dell'Assemblea: 1119 aziende di cui 944 uomini e 52 donne; 110 compagni fanno parte di organizzazioni del Mezzogiorno. L'insieme dei delegati sono rappresentati da 497 fabbriche che occupano 661 mila dipendenti. Per questo il partito deve essere presente in ogni fabbrica. Per questo il partito deve essere presente in ogni fabbrica. Per questo il partito deve essere presente in ogni fabbrica.

è e resta un pilastro della nostra azione per le riforme. Di questi problemi occorre prendere coscienza sottolineando le deficienze del momento soggettivo, cioè le deficienze del partito, prima di tutto nel sud. Credo che uno dei compiti dell'assemblea stia nell'indicare la necessità di costruire nel Mezzogiorno il partito ed un sindacato moderno; per questo obiettivo occorre saldare le file proletarie del nord e del sud, in una rinnovata coscienza della funzione nazionale della classe operaia.

Questa lotta, che tocca momenti anche aspri, per costare e rafforzare il partito può essere sviluppata con successo se tutta la classe operaia si mobilita per risolvere la questione meridionale, questione che non può essere delegata alla classe operaia del sud ma è cosa che deve essere posta al centro dell'attenzione della classe operaia nel suo insieme. Se vogliamo spezzare la manovra riformista, la lotta per la questione meridionale è decisiva. Bisogna, insomma, attuare una nuova e più diffusa coscienza meridionalista, che significa una più forte coscienza nazionale e socialista.

Amendola

Infine, impegniamoci a svolgere — sulla base delle indicazioni che Togliatti ci ha fornito — tutta l'attività necessaria per realizzare la unità della classe operaia, per rafforzare in primo luogo, l'unità tra comunisti e socialisti nella fabbrica. I compagni dell'Avanti! — ha detto Amendola a questo proposito — hanno voluto sottolineare le mie critiche per la tregua concessa dopo il luglio alla DC. E' strana questa suscettibilità. Si afferma la necessità dell'autonomia e perfino della concorrenza, e poi? E' evidente che la discussione deve essere serena perché l'unità non è data una volta per sempre, essa deve essere conquistata nel presente che rappresenta la condizione perché la classe operaia possa svolgere la sua funzione nazionale.

Amendola

Questi compiti devono essere affrontati e svolti con i dovuti ritmi. Poiché il tempo non lavora per noi se non stessi non agiamo. Andiamo incontro ad una estate molto calda, e in pieno sviluppo. La situazione offre grandi possibilità alla nostra azione. Ma la classe operaia deve porsi in grado di dare il suo contributo alla battaglia per la riforma agraria che si sviluppa in concomitanza con la conferenza agraria che avrà luogo in giugno e insieme a questa battaglia deve svilupparsi la lotta per la riforma della scuola, per l'attuazione di un piano di sviluppo di propaganda. Tutti devono aver chiaro il valore del fatto che i 13.500 miliardi che sono andati come profitti, dividendi e azioni gratuite a pochi ristretti gruppi di privilegiati, costituiscono la stessa somma assegnata a 4 milioni di operai. Questa cifra deve suonare come un atto di accusa contro il capitalismo monopolistico sfruttatore, avveduto coscienza che la denuncia è un'arma rivoluzionaria. E insieme a questo occorre la denuncia di come forse l'Assemblea non ha fatto a sufficienza — gli estenuanti oratori di lavoro cui gli operai sono soggetti. E Amendola ha sottolineato il valore della denuncia formulata dalla compagna delegata delle parti avventurose dell'APM.

Amendola

In terzo luogo, dobbiamo impegnarci in uno sforzo serio di propaganda, arma indispensabile della lotta rivoluzionaria. Chi siamo? Che cosa vogliamo? E quale strada indiciamo? Non dobbiamo mai scendere di responsabilità sui nostri rapporti con tutti i lavoratori.

Amendola

Un quarto compito sul quale occorre assumere un preciso impegno è quello di fare uno sforzo senza soluzione di continuità per la organizzazione delle fabbriche. Le forme di questa organizzazione possono essere varie. Ma ciò che deve essere assicurato sempre è la presenza fisica e politica del partito nella fabbrica. Abbiamo 700 mila operai salariati nel nostro paese, di cui 600 mila in 1119 aziende di cui 944 uomini e 52 donne; 110 compagni fanno parte di organizzazioni del Mezzogiorno. L'insieme dei delegati sono rappresentati da 497 fabbriche che occupano 661 mila dipendenti. Per questo il partito deve essere presente in ogni fabbrica. Per questo il partito deve essere presente in ogni fabbrica. Per questo il partito deve essere presente in ogni fabbrica.

Amendola

Una quarta conclusione, che sale quindi alla tribuna, per le conclusioni, il compagno Giorgio Amendola. Prima di trattare alcune questioni di lavoro Amendola fornisce i dati essenziali dell'Assemblea: 1119 aziende di cui 944 uomini e 52 donne; 110 compagni fanno parte di organizzazioni del Mezzogiorno. L'insieme dei delegati sono rappresentati da 497 fabbriche che occupano 661 mila dipendenti. Per questo il partito deve essere presente in ogni fabbrica. Per questo il partito deve essere presente in ogni fabbrica. Per questo il partito deve essere presente in ogni fabbrica.

Previste grandi accoglienze a Washington

Oggi Shepard s'incontra con Kennedy

Il pilota spaziale arriverà in aereo alla base di Andrews e di qui raggiungerà in elicottero la Casa Bianca



WASHINGTON. — La NASA ha rilasciato ieri questi due documenti fotografici sul volo del comandante Shepard. In alto un fotogramma del film a colori che mostra Alan Shepard durante il volo. In basso la Terra fotografata dalla capsula.

WASHINGTON, 7. — Alle ore 16.30 di oggi (ora 16.30 italiana) il pilota spaziale americano Alan Shepard arriverà in aereo dalla Base Navale dove sarà accolto dal presidente Kennedy.

Successivamente si è appreso che la Casa Bianca intende accelerare l'approvazione da parte del Senato dello stanziamento di nuovi fondi per l'antidiffusione dei programmi spaziali. Già riferendo dei commenti di stampa americani sull'impresa di Alan Shepard, si era scritto che nel corso del suo volo Shepard avrebbe osservato la Terra dal cielo e che avrebbe fotografato la Terra.

New York si erano distinti rilevando che gli Stati Uniti rimangono «troppo parocciamente indottrinati rispetto all'Unione Sovietica». Lo stanziamento di nuovi fondi e l'annuncio che Shepard dovrà rinunciare a festeggiamenti di New York, Chicago, Los Angeles sono la testimonianza che Washington si rende conto del ritardo della conquista spaziale. L'USA è l'unica autorevole quotidiana di spetto a quelle sovietiche.

Nuovo scacco per Salazar

Centri dell'Angola accerchiati dai patrioti

Misure di emergenza anche nel Mozambico

L'ANGOLA. 7. — Un attacco è stato lanciato ieri dai patrioti angolani contro il guarnigione e l'aeroporto di São Salvador de Congo, 60 km. dalla frontiera settentrionale. Secondo i colonialisti, i patrioti sarebbero stati respinti ma le perdite sarebbero gravi dalle due parti.

La prima volta che São Salvador de Congo, una città fondata nel 1490, viene attaccata dai combattenti africani.

Informazioni filtrate da varie fonti dicono che anche nella colonia di Mozambico si cominciano ad avere sintomi che fanno prevedere movimenti di rivolta simili a quelli in corso nell'Angola. Salazar ha intanto nominato alla carica di governatore generale del Mozambico l'ammiraglio Sarmiento Rodrigues, noto per le sanguinose repressioni da lui ordinate nel passato.

Tra i provvedimenti presi dall'autorità colonialista del Mozambico figura la formazione di milizie volontarie di cui è già in corso il reclutamento. Per tale reclutamento si sta svolgendo una attiva propaganda e nelle città di Lorenzo Marques, capitale del possedimento, è stato affisso un manifesto che recava l'immagine di due mani, una bianca ed altra nera, che impugnano un fucile con l'indice sul grilletto. Il manifesto, di cui la città pare sia stata mondata, reca poi l'invito di «arruolarsi» nel corpo dei volontari.

La prima volta che São Salvador de Congo, una città fondata nel 1490, viene attaccata dai combattenti africani.

Informazioni filtrate da varie fonti dicono che anche nella colonia di Mozambico si cominciano ad avere sintomi che fanno prevedere movimenti di rivolta simili a quelli in corso nell'Angola. Salazar ha intanto nominato alla carica di governatore generale del Mozambico l'ammiraglio Sarmiento Rodrigues, noto per le sanguinose repressioni da lui ordinate nel passato.

Concluso la conferenza della FGCI siciliana

PALERMO, 7. — Con un discorso del compagno Ennio Cuccinelli, si sono così conclusi i lavori della prima conferenza regionale della Federazione giovanile comunista che erano stati aperti lunedì a lungo, mentre nella sala del teatro si leva il canto dell'Internazionale.